

La pagina della donna

UN RAGGIO DI SOLE DOPO LA TRAGEDIA

Con i bimbi alluvionati ospiti di famiglie romane

Tre diavoletti in casa Avanzo - Cuore popolare a S. Saba - Sara graziosa ospite del compagno Terracini - Una bambina timida in una famiglia di impiegati

Non andate a Roma, poverini! Vi faranno del male. Vi daranno pane duro di tre mesi. Vi faranno soffrire la fame...

Così dicevano qualche giorno fa le suore di Pomezia, l'isola della Laguna, ai bimbi del Polesine in viaggio per Roma e trafugati per una notte dai democristiani a Venezia.

Giuliana Gioggi e altre dirigenti dell'Udi, che accompagnavano i ragazzi, erano state fermate dalla polizia di Mestre, mentre suore, frati, attivisti dell'Azione Cattolica tentavano di catechizzare questi piccoli, richiesti dalle famiglie romane, frantumati e sballati all'appello lanciato dall'Unità.

Ci siamo recati a trovare qualcuno di questi bambini, scegliendoli a caso da una lunga lista, per trascorrere un'ora piacevole con essi, così cari e simpatici.

Salutami il babbo — fa Franco — digli che stiamo benone e facciamo il manicomio e il circo quest'è!

Dei Diddio (trattivendoli al mercato di piazza Vittorio), a San Saba, sono ospiti Antonietta Paterniani, 12 anni, Peppino Sangirolami, 5 anni, di Cavazzere.

Peppino è diventato il padrone di casa Diddio. La Maria e gli altri compagni nel giro di pochi giorni si sono impadroniti del dolce

dissero: «Non andare a Roma, perché stai male, ti fanno male e tante cose». Questi bimbi, come tutti gli altri che abbiamo avuto il piacere di incontrare, forse non sono stati mai così bene e noi crediamo che la loro salute (e quella dei loro genitori) sia tornata a casa loro, lasciando Roma.

A casa del compagno Umberto Terracini e una bimba, Sara Comincioli, del Villaggio Busonera, a Venezia.

Camilla è figlia di uno stradino: otto figli, quasi tutti disoccupati. E' venuta a Roma insieme con una sorellina che è ospite di una famiglia in via Cavazzere, con un fratello che sta a Città Giardino.

La nostra è una famiglia di impiegati: tutto quel che possiamo è per lei. E' tanto timida, vergognosa. Stannone, però, cantava: *Alfabetto ne parte il maritino*.

Vuoi mandare un saluto a mamma? — le chiediamo.

«Fanno di sì», stentatamente scrive: «Cara mamma, io sto tanto bene, sono contenta, mando gli auguri e i bacetti a tutti e a papà e a Roberto. Camilla».



Sara Rocca Terracini

Siamo così passati dall'inferno, con tanta crudeltà dipinto dalle suore di Pomezia, a una bella villa appollaiata sulle alture di Ponte Milvio, in via Cortina d'Ampezzo, n. 23.

Nei giardini udiamo voci infantili ridere e cantare. Sono proprio i bimbi di Cavazzere che ci vengono ad aprire: li riconosciamo subito. In un salotto, accanto al focolare, la baronessa Uberta Visconti-Avanzo, sorella del celebre regista e un'altra signora ci accolgono. Gabriella, Luciano, Franco, Carlo sono allineati davanti a noi, come le canne di un organo. Poi si scatenano, riprendendo i giochi per un attimo abbandonati. Da una finestra occhieggia una scimmietta.

A passeggio in macchina

— Ti piace la scimmietta? — facciamo a Gabriella Rusa, 10 anni, una bella bimba del Villaggio Busonera, che sta qui col fratello Luciano.

— Mi ciapa pi capill... — Certo, le fa tanti dispetti. Luciano, come un Cipollino nella giungla, con una pistola spara alla scimmietta, che saltella tutta inviperita.

— Io mi son meravigliata — ci dice la signora — come si addate subito.

Stanno come a casa loro, liberi e felici. Gabriella tutta vestita di nuovo, dal nastro alle scarpe. E così Luciano e Franco.

dialetto che si parla a Cavazzere e ridono delle battute di spirito di questo bel tipo che è Peppino, il quale non risparmia neanche Antonietta, con le sue uscite: «Antonietta Antonietta», le dice, quando è in vena, «maggia fucio, maddo è in vena». Vuole andare al cinema, a passeggio per Roma (me piace Roma, re beau), sentire la radio, divorar «pomi», far quello che gli frulla per il capo e burlarsi del mondo grande che gli sta attorno. La Maria, con un simpatico

niere ad aprire. Ha occhi grandi, neri, capelli neri: tutta linda nel grembiulino di scuola.

Entriamo nel salotto. Un bel gatto si accoccola sulle gambe della bambina, mentre la signora se la stringe al petto.

— La sarta le sta facendo i vestiti — dice la signora — è tanto buona, tanto cara questa bimba.

Figlia di operai (sono in otto, nessuno lavora, tranne la madre, ricamatrice), Sara è passata dalla miseria nera della sua famiglia ad una casa dove ella si sente trattata con ogni cura e circondata di carezze e affetto.



Camilla Fiva tra le braccia della signora Capitani

— L'unica cosa che mi preoccupa, sono i bottoni: ne saltano, per quand'è sera! — aggiunge la signora.

Gabriella (viene da una famiglia di contadini, sette figli, tutti disoccupati o piccoli va in giro con la jeep, a spasso, domenica, girando con la 1400, ha «sistemati» i comandi del cruscotto. Luciano, da parte sua, ha messo a posto il radiogrammofono).

— Si svegliano tanto presto la mattina, accendono la radio, cantano: sono la sveglia di casa.

Luciano, 5 anni, simpaticissimo, salta sopra le poltrone, balla, canta *Samba, samba, samba d'emotion*.

Quando ne fa una delle sue, senza a diti gli altri, la sorellina, Carlo, per discolorarsi.

— A Natale, torno a casa — dice — mi voglio vestire e voglio andare a cantar per le case. Ma poi voglio ritornare!

Una lettera di Camilla

— Vuoi scrivere una letterina alla mamma? — le chiediamo.

«Sì», ci detta queste parole: «Cara mamma, io sto molto bene e tu come stai? State bene tutti? Il fratello Alfredo come sta? Salutami la Vania e la Maria. Salutatemmi la Sada e la Francesca e la Norma e la Luigia e la Giuliana. Tanti auguri. Sara».

... ..

— Hai pianto, quando sei partito da casa? — abbiamo chiesto a Camilla. Piva, una graziosa pupetta di otto anni che sta in casa dei signori Capitani, in via Homs 17.

— No, era contenta di venire a Roma — risponde con un fil di voce.

LA CUOCA

Stornato di castagne

Marroni grossi, gr. 150
Zucchero gr. 30
Burro gr. 30
Uova n. 3
Latte 2 decilitri
Odore di vaniglia

Fate bollire i marroni nell'acqua per cinque minuti, in modo da sguisciarsi con facilità e per levar loro la pellicola interna. Dopo metteteli a cuocere nel latte, passateli a setaccio e impastateli con lo zucchero, il burro liquefatto e la vaniglia, in un'ultima aggiunta le uova prima i rossi e poi le chiare ben montate.

Ungete col burro una teglia, versatevi il composto e cuocete al forno di campagna. Prima di mandare in tavola spolveratelo di zucchero a velo.

MAMMA GIULIA RISPONDE

Come debbono parlare le mamme alle adolescenti

Una corrispondenza che ho letto proprio in questi giorni tocca un problema interessante per molte mamme. «Come regolarsi per le figlie che non sono più bambine, ma non ancora ragazze fatte: insosperte, ma già desiderose di libertà?»

La giornista del giorno d'oggi — scrive appunto una ragazza milanese di quindici anni a un settimanale di un «no» — ma non sa sapere perché il no è stato detto.

E la risposta, pur facendo qualche concessione agli adolescenti (che hanno diritto alle loro libertà, però che imparino a sentirsi responsabili, perché si abituino a discutere il bene dal male, perché ripropongano come creature coscienti e non come automi) è una ingratà obbedienza alla tradizione, che consiglia alle figlie — e indirettamente alle mamme — di andarsene piano, con questa benedetta «libertà».

Il problema è così complesso e delicato che nessuno, certo, potrebbe pretendere d'impostarlo compiutamente, e tanto meno risolverlo, in una mezza colonnetta di giornale. Si sono scritti, in proposito, libri interi. A un tema affine si è ispirato di recente il film *Domani è troppo tardi*. Ma il senso dell'incertezza è evidente in chiunque affronti l'argomento con sincerità. E le difficoltà di rispondere con consigli pratici, chiari, come le mamme vorrebbero, anche dal fatto che il problema si presenta diverso per i singoli casi, a seconda delle con-

diZIONI di vita, del temperamento, della situazione economica, delle circostanze. Questo spiega, la difficoltà delle risposte personali, dirette a una determinata mamma o a una determinata ragazza. Ne abbiamo lette anche in questa pagina, dovute alla gentilezza e alla cortesia di alcune signore, e abbiamo scorse in riviste sciocherelle, riviste Viganò ne scrive per noi donne, sempre ispirandosi ad alti moralisti, sensibile e affettuoso.

Nella corrispondenza di cui dicevamo Anna Maria presuppone che la giovane milanese frequentasse la quinta ginnasiale o altra classe equivalente, e la vede vivere in una «spensierata serenità», sia pure alle prese con le regole del latino: «Ora, se tu e le tue coetanee siete contente di non essere in grado di capir bene, prima di tre o quattro anni, un modesto mazzetto di regole, come potete pretendere intese e comprese subito, fino in fondo, quella scienza estremamente difficile che è la vita, e di rimproverare aspramente che, come le vostre mamme, cerca di iniziarvi ad essa grado a grado?»

Il guaio è questo: che i compiti di latino li danno, a tempo e luogo, gli insegnanti; mentre i tranquilli corsi di vita teorico-pratici, che la nostra ragazza non ha mai consentito affatto. Abbiamo veduto in molte parucchierie, fra tinture di capelli e unghie da laccare, adolescenti giovanissime contemplare quotidianamente spettacoli di spavalderie sciocherie, di lusso ambiguo di malsana tentazione. Alle apprendiste-sarte, alle piccole com-

presentazione può avere grande valore didattico, riesce a suscitare un senso di intima scontentezza e insoddisfazione per la sopraffazione, per la violenza, per l'ingiustizia, come accade nelle favole del *Gatto con gli stivali*, ad esempio, o in quella di *Cenerentola*.

Di poco più giovane, «Robinson Crusò» rappresenta il miraggio dell'energia umana, la potenza costruttiva della intelligenza e della volontà ad una conquista.

Le avventure di Robinson furono pensate dall'autore mentre era in prigione per aver troppo criticato la società del suo tempo. Il *De Foe*, spirito indipendente e per aver visto un'autodidatta meno ricordato da noi, ma non meno meritevole del nostro Ludovico Antonio Muratori. Ma non ebbe fortuna per il suo spirito indipendente e per aver visto troppo a fondo nelle deficienze della sua società. Il Robinson rappresenta l'uomo che attraverso tutte le traversie e gli ostacoli della società e della natura nemiche, riesce a trionfare col solo mezzo dell'intelligenza e della volontà. Ogni uomo, anche senza aver materialmente naufragato, può sentirsi simile a Robinson nella necessità di trarre da se stesso l'energia, non soltanto per la propria salvezza, ma per l'inizio della ricostruzione.

E sulle soglie della giovinezza è

bone che ogni uomo riceva da questo esempio immortale quel senso di fiducia che può venire dalle costratte e difficili vittorie dell'uomo rimasto solo contro gli elementi.

Fra questi due libri che sono i più antichi, i classici per così dire, della narrativa per i più giovani, ha il suo posto di onore il nostro «Pinocchio», personaggio inconfondibile della letteratura italiana che porta in tutto il mondo quella sua particolare e suggestiva interpretazione del dramma dell'educazione per cui dal burattino, attraverso vicende fantastiche ma squisitamente umane, nasce l'uomo con la dolorosa esperienza di una vita povera, nella quale ogni conquista mette a prova la resistenza dell'animo.

Le avventure di Alice nel paese delle meraviglie serbano ad accostare con più confidenza attraverso le metamorfosi della protagonista quel mondo così vicino all'uomo che è il mondo degli animali. Attraverso un umorismo scottoso che costituisce il legame più solido tra le vicende che si seguono con ritmo capriccioso e assolutamente illogico, si scolpisce chiaro e deciso l'inssegnamento morale.

Una larga parte è data, nella collezione, alle opere del Daudet, alle notissime vicende di Tartarino e di Tarascona, così festose e maliziose. Qui lo umorismo diviene tutto chiaro, aperto, meridionale; e la parodia dello spirito colonialista si trasforma in una limpida vena di ironica indignanza, passando attraverso la bonaria psicologia dell'eroe. Un personaggio tutto semplice e scoperto Tartarino amante delle comodità borghesi, vittima della retorica del valore e dell'ardimento che è la malattia di Tarascona. Quell'ideale di gloria che Tarascona coltiva come una pianta esotica è un ideale fittizio che non riesce a coprire il vuoto e la noia di una vita pigra. Esso non può dar altri frutti che imprese ridicole; e il Daudet le racconta con piacevole eroismo riconducendo alla fine il suo eroe, come un monello scappato di casa, alle sue poere aspirazioni di pacifico fannullone.

Lo spocconato Barone di Munchausen dipinge un altro aspetto di questa unità che si alimenta del gusto guerriero. La gloria delle imprese eroiche che per tanti secoli si sono tramandate nella letteratura di tutti i paesi come un ideale di grandissimo valore umano e che quel valore hanno sempre realmente, quando la vita si può mettere al servizio di una esigenza superiore, diventa desiderio di piccoli successi, coloriti di oratoria, quando si snuota di contenuto. Il Barone di Munchausen è il personaggio che parlando le sue avventure all'estremo limite dell'assurdo dovrebbe segnare la caduta definitiva di questo particolare atteggiamento psicologico. La fantasia del ragazzo attraverso il grottesco delle situazioni dovrebbe essere condotta a vedere il vuoto che si cela

dietro il colore della parola e desiderare per il proprio alimento la serietà e la consistenza di altri ideali.

Questa serietà e questa consistenza gli viene additata in quelle lotte per una vita democratica e giusta che si cerca di descrivere nei due libri più moderni della collana: *La vita pubblica pinguina* e *Tre la letteratura italiana* che porta in tutto il mondo quella sua particolare e suggestiva interpretazione del dramma dell'educazione per cui dal burattino, attraverso vicende fantastiche ma squisitamente umane, nasce l'uomo con la dolorosa esperienza di una vita povera, nella quale ogni conquista mette a prova la resistenza dell'animo.

Forse questa letteratura nuova non ci ha dato ancora un capolavoro come *Pinocchio* o come *Robinson Crusò*; i suoi ideali morali e sociali sono però in una fase costruttiva di grande interesse.

DINA BERTONI JOVINE

«Universale Economica», via del Senato, 38 - Milano - La Strada del Capogruppo, cofanetto con dieci libri per ragazzi: ogni volume L. 150.

PETRO INGRAO - Direttore
Sergio Scuderi - Vice direttore resp
Stampamento Tipografico D.E.S.T.A.
Roma - Via IV Novembre 146 - Roma



La baronessa Visconti ha ospitato tre bimbi del Polesine in seguito all'iniziativa del nostro giornale. Ecco felici accanto a suo figlio

IN AMERICA

700 milioni di libri stampati a fumetti

LONDRA, 5. — In un articolo intitolato «Roba da bambini», il settimanale londinese *New Statesman and Nation* afferma che «800 milioni di libri sono stati stampati nel 1948 in America, e di questi, 700 milioni erano costituiti da fumetti».

«Fra marzo e novembre 1948, gli alunni delle scuole degli Stati Uniti hanno consumato 250 milioni di copie di fumetti», prosegue il settimanale. «I libri a fumetti non vanno confusi con i libri comici per bambini e il loro consumo è "fantastico"».

Vistosamente stampati in opuscoli di 48 pagine con allettanti ed obbroscive copertine, essi si vendono 10 centesimi a copia.

Questi libri hanno una sola merce da vendere ed è la violenza: sotto tutte le sue forme, in abiti: staffilature, uccisioni, strangolamenti e sevizie.

«Si calcola — prosegue il *New Statesman and Nation* — che ogni bambino che contava sei anni nel 1948 ha assorbito finora un minimo di 18.000 illustrazioni di flagellazioni, di uccisioni e di azioni sanguinarie dai soli libri a fumetti e che ogni uno su ogni tre alberi tagliati nel Canada per farne carta serve alla diffusione di una mentalità da veri gangsters».

RADIO

ACQUISTATE DIRETTAMENTE

PRESSO IL CONCESSIONARIO DI TUTTE LE GRANDI MARCHE (IN ORDINE ALFABETICO)

AUTOVON CONCOR
DUCATI EMERSON
INCA ITELLECTRA
MAGNATON MARELLI
PHILIPS PHONOLA
SIEMENS TRIPLENKEN
TELEFRING VOCE DEL PADRONE

GERMINI RADIO

Piazza Venezia 67 - Telef. 80-555
Via 2 Macelli 48 (ang. Capo le Case)

ECEZIONALI FACILITAZIONI

ABBISOGNANDOV!

Cucine laccate, guardaroba, tinte, soggiorni, mobili rustici in genere e mobilaggio, rivoletevi direttamente alla fabbrica

BONAMICI VINCENTO

Vicolo del Governo Vecchio n. 5
(Chiesa Nuova) - Non confondateci con via del Governo Vecchio

ANNUNZI SANITARI

Dr. P. MONACO

Spazio

Cura indolori rapide radicali

EMORROIDI, VENEREE, GINECOLOGIA

Chirurgia plastica - Pelle - Impotenza

V. Salaria, 72 - Ore 8-19
Tel. 9-12 - Tel. 862-960

Doit. PENEFF - Specialista

Dermosifilopatia - Glandole
secrezione interna - Impotenza

Via Palestro 36 int. 3 - Ore 8-11-14-18

DOTTOR ALFREDO STROM

VENEREE - PELLE - IMPOTENZA

EMORROIDI - VENE VARIOSI
Ragadi - Pielite - Idrocele

Cura indolori e senza operazioni

CORSO UMBERTO, 504
(presso Piazza del Popolo)

Telef. 61-929 - Ore 8-20 - Festivi 8-13

VENEREE - IMPOTENZA

STUDIO ESQUILINO

CARLO ALBERTO, 43, p. II (Staz. SAN Napp)

DOTTOR DAVID STROM

SPECIALISTA DERMATOLOGO

Cura indolori senza operazioni

EMORROIDI - VENE VARIOSI
Ragadi - Pielite - Idrocele

VENEREE - PELLE - IMPOTENZA

Via Cola di Rienzo, 152

Tel. 34-501 - Ore 8-20 - Festivi 8-13

ENDOCRINE

Gabinetto medico specializzato solo disfunzioni sessuali, cura radicale, rapido metodo proprio. Cura nuova impotenza, psicosi, folie, debolezze sessuali, vecchiaia precoce, deficienze giovanili, cure speciali, rapide, pre-post matrimoniali, cura modernissima per il ringiovanimento.

Grand'UR. CARLETTI dr. Carlo
- PIAZZA ESQUILINO 12 - Roma (presso Stazione) - Ore 9-12, 15-19 - Festivi 9-12 Sale separate. Non ad curano venerree. Il dr. Carletti non ad ad consulti in altri istituti in Italia. Migliaia di attestati.

Per informazioni gratuite scrivete. Massima riservatezza e serietà

Dr. COLAVOLPE

PREMIATO UNIVERSITA' PARIGI

VENEREE URINARIE SIFILIDE

PELLE PROSTATI IMPOTENZA

VIA GIOVETTI 30 (STAZIONE)

ORARIO 8-20 SALE SEPARATE

SESSUOLOGIA

Studio Medico - DR. SEGUARD

Specializzato solo per la cura di qualsiasi forma d'impotenza, disfunzioni e anomalie sessuali con soli metodi scientifici (e non propri). Eritichia, sterilità. Cura ringiovanimento (metodo Bogomolov). Innumerevoli guarigioni documentate. Informazioni gratuite. Ore 9-13, 16-19; festivi 10-12. Consulenti: Dott. Università. Sale separate. Piazza Indipendenza n. 5 (Stazione)

Per le Strenne di Natale e Capodanno offrite il miglior regalo: UN LIBRO

VISITATE LA

Libreria Rinascita

Via Botteghe Oscure N. 2

Potrete scegliere tra la più importante produzione delle Case Editrici Nazionali ed Estere

Vasto assortimento di LIBRI PER RAGAZZI

con i capolavori della letteratura infantile nelle collezioni popolari e di lusso della Editoria Italiana

PER GLI ADULTI:

Arte - Scienza - Letteratura - Scienza Storica ed economiche - Filosofia - Teatro - Cine - Sport

Le pubblicazioni scientifiche e letterarie dell'U.R.S.S. e dei Paesi di Nuova Democrazia

IMPORTANTE: è in vendita «People's China» quindicinale illustrato della Nuova Cina con supplemento e pagine a colori. Prezzo di un esemplare L. 50 - Abbonamento semestrale L. 500 - Abbonamento annuo L. 1.000